

LUCKY  RED

presenta

# TORI E LOKITA

un film di Jean-Pierre e Luc Dardenne

DOSSIER PEDAGOGICO

+13  
durata 80'



**SINOSSI**

## Storia vera o finzione?

Tori, un ragazzino di circa dodici anni, e Lokita, sua sorella maggiore, vengono dall'Africa. Sono arrivati da soli in Belgio, lui per sfuggire alla persecuzione di cui sono vittime i "bambini stregoni", lei per guadagnare soldi e aiutare così la famiglia a vivere e permettere ai suoi fratelli di andare a scuola.

Ma se Tori ha lo status di rifugiato, Lokita deve giustificare la sua presenza sul territorio belga e teme di essere espulsa.

A questa situazione angosciante di continua incertezza e precarietà, si aggiunge la pressione esercitata da Firmin, loro contrabbandiere, colui cioè che li ha condotti in Belgio e che pretende denaro per il servizio prestato.

Lokita e Tori tirano avanti facendo lavoretti per un ristorante-pizzeria finché un giorno il cuoco avanza a Lokita una proposta difficile da rifiutare.

Convinta dalla speranza di un futuro migliore, Lokita accetta e la sua vita, così come quella di Tori, da quel momento non sarà più la stessa...

## PERCHE' VEDERE QUESTO FILM?

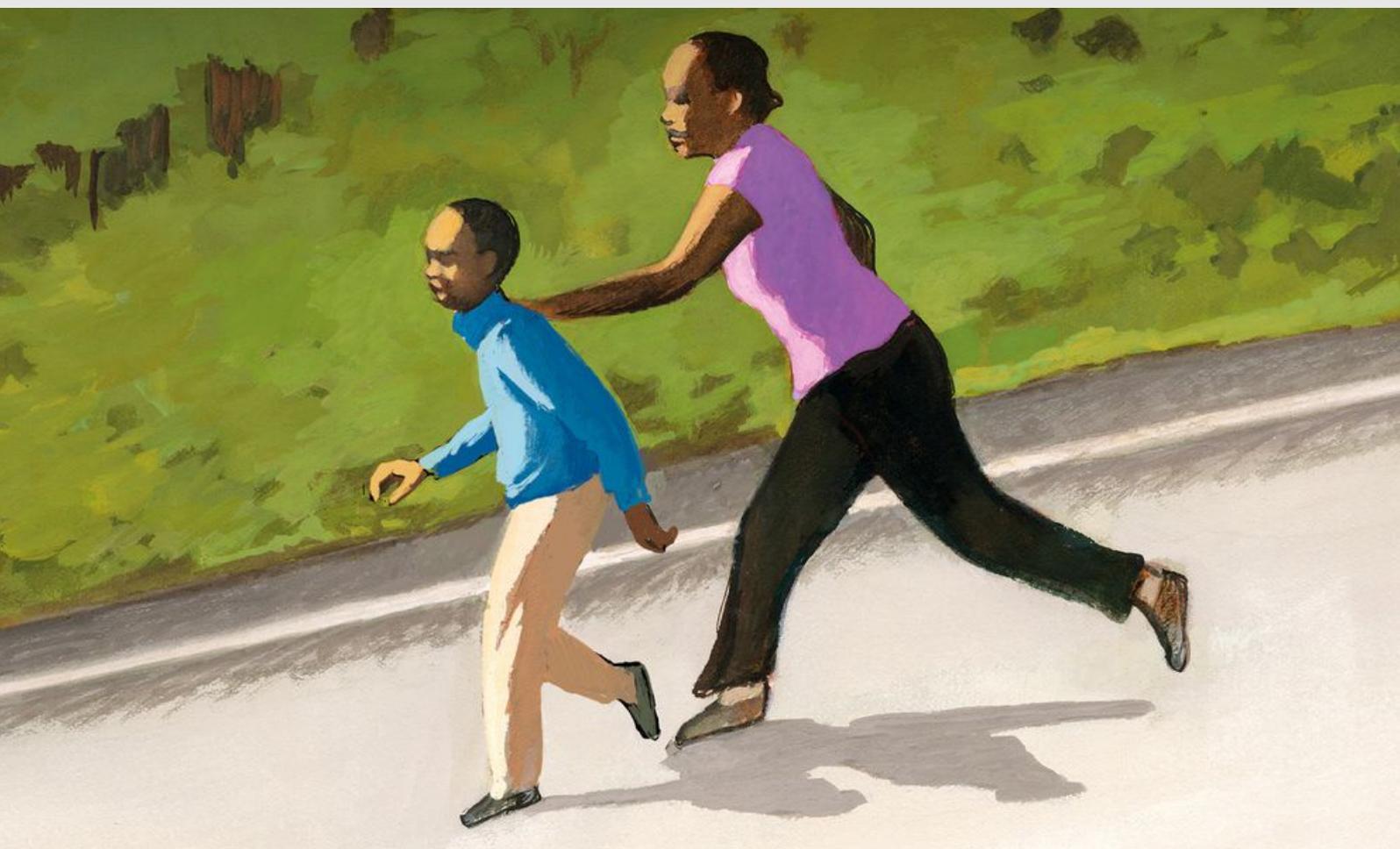
### **Un'imperdibile storia di amicizia e solidarietà**

Il cinema dei fratelli Dardenne è raffinato, realista, minimale.

Uno stile che in *Tori e Lokita* è a totale servizio di una storia che coinvolge e tocca profondamente i nostri sentimenti, invitando a riflettere sulla quotidianità e le angosce delle persone senza documenti, senza uno status di protezione e quindi infinitamente vulnerabili.

Far vedere il film ai ragazzi dell'età di *Tori e Lokita* è importante per capire la condizione di coetanei meno fortunati, costretti a lasciare i loro paesi di origine perché minacciati da guerre, credenze arcaiche, povertà, fame, cambiamenti climatici...

Far vedere il film alle scuole permetterà di riscoprire il valore della dell'amicizia, della solidarietà, dell'uguaglianza, dell'onesta lasciandosi così coinvolgere dalla potenza dei legami umani.



Il nostro più grande desiderio è che alla fine del film, il pubblico, che avrà provato una profonda empatia per questi due giovani esiliati e per la loro amicizia, provi anche un senso di rivolta contro l'ingiustizia che regna nella nostra società.

**Jean-Pierre e Luc Dardenne**

# COME È NATO IL FILM

## parola ai fratelli Dardenne

Il nostro film racconta la storia di un'amicizia, di una bella e intensa amicizia, non di un'amicizia tradita, ma di un'amicizia che non viene mai meno. Solo quando abbiamo immaginato questo tipo di rapporto come fulcro del nostro film, abbiamo capito che i nostri due personaggi principali, Tori e Lokita, stavano prendendo vita come esseri umani unici, differenti rispetto all'immaginario dipinto dai media sui giovani migranti, considerati unicamente come "minorenni non accompagnati", diventando molto di più della semplice fotografia di un problema, di una situazione, di un tema o di un argomento. Non che la loro situazione sia irrilevante. Tutt'altro. Al contrario, la loro situazione di adolescenti esiliati, abbandonati, sfruttati e umiliati ha acquisito una nuova dimensione grazie alla loro amicizia, che si è rafforzata grazie alla loro capacità di reagire e, senza volerlo, il nostro film è diventato anche una denuncia della situazione violenta e ingiusta vissuta da questi giovani in esilio nel nostro Paese, in Europa. Per Lokita, una ragazza adolescente, e Tori, un bambino appena uscito dall'infanzia, entrambi provenienti dall'Africa, dal Camerun e dal Benin, l'amicizia è un valore aggiunto fondamentale. Non si tratta solo di essere presenti l'uno per l'altro, di aiutarsi a vicenda a pagare i contrabbandieri, a regolarizzare la propria situazione, a trovare lavoro sul mercato nero, inviare denaro alle famiglie, ecc... Si tratta anche di non poter stare l'uno senza l'altro, di amarsi come fratello e sorella, di formare una famiglia per non rimanere soli nel buio con i propri incubi, per lasciarsi consolare da un gesto, da una parola o da una canzone, per non sprofondare nella solitudine e negli attacchi di panico. All'interno di una trama che attinge a piene mani dai film thriller e d'avventura, la sfida che abbiamo affrontato come registi è stata quella di filmare il sostegno e la tenerezza che vengono fuori dall'amicizia tra i due protagonisti, che si spinge fino all'estremo sacrificio di sé per salvare l'altro. Il modo in cui la nostra sceneggiatura descrive la relazione tra i corpi di Tori e di Lokita, l'importanza che abbiamo dato ai loro giochi, agli scambi di oggetti, alle canzoni che cantano insieme e ai gesti di tenerezza reciproca che hanno l'uno per l'altra, sono messi in luce dalle nostre telecamere e dai nostri microfoni, che si sono concentrati sui dettagli dei loro corpi, dei gesti, degli sguardi e delle parole, delineando questa amicizia che permette loro di resistere alla prova data dalla loro difficile condizione di esiliati e si rivela il rifugio di una preziosa dignità umana, preservata in mezzo a una società sempre più dominata dall'indifferenza, se non addirittura dal cinismo dei propri interessi. Data la giovane età dei protagonisti abbiamo deciso di non lavorare con un'attrice professionista e un attore professionista. Il processo di casting è stato quindi molto importante e molto lungo, soprattutto perché chiedevamo loro non solo di recitare ma anche di cantare. Per quanto riguarda altri ruoli, abbiamo scelto attori e attrici professionisti e non professionisti, l'importante era che non fossero così noti da dare al pubblico aspettative sbagliate della trama.

# PAROLE CHIAVE

SOLIDARIETÀ

ESILIO

AMICIZIA

FUTURO

OPPORTUNITÀ

VIOLENZA

MIGRANTI





## FRATELLO E SORELLA

Gli spettatori del film capiscono fin dai primi minuti che Tori e Lokita in realtà non sono fratello e sorella. E fino alla fine del film saranno gli unici a conoscere quel segreto così intimo che lega i due protagonisti e su cui si erge tutta la vicenda.

Gli assistenti sociali devono verificare se siano fratelli ma non hanno ancora scoperto la verità; l'avvocato chiede il test del DNA ma non c'è risposta al suo sospetto; la struttura che li ospita fa loro condividere la stessa stanza credendo che siano davvero fratelli mentre per Batim e Fermin è scontato che lo siano o semplicemente non gli interessa indagare.

Solo noi sappiamo la verità perché tutto parla della complicità, dell'intesa, del bene e della cura che caratterizza naturalmente il rapporto tra fratelli.

Ma questo legame, anche se non è biologico, è forte come se lo fosse, forse anche di più.

**Ripercorrere insieme ai ragazzi i momenti più significativi che descrivono la sintonia e l'affetto che lega Tori e Lokita come un fratello e una sorella.**

## BAMBINI STREGONI

In alcune comunità dell'Africa i bambini nati prematuri, in posizione podalica, coloro che hanno perso la madre durante il parto, che hanno malformazioni fisiche, intellettive, che sono albinici o semplicemente troppo vivaci vengono considerati dalla loro comunità di appartenenza "bambini stregoni", dotati cioè di poteri malvagi che possono portare sfortuna a chiunque li frequenti, in particolare alla famiglia.

Per tale ragione vengono perseguitati, ridotti in schiavitù e spesso minacciati con la morte. Per salvarsi sono costretti a vivere per strada senza cibo, acqua e in pessime condizioni igienico sanitarie. Questo è il loro destino. Qualcuno però riesce a salvarsi sotto il riparo di ONG che provano a costruire per loro un futuro migliore fuori dai loro paesi di origine.

I Tori sparsi per il continente africano sono vittime della povertà e della superstizione e quando riescono ad approdare su un porto sicuro ricevono lo status di rifugiato.



## LA SCUOLA

La scuola come opportunità per una vita migliore.

Lokita non ha studiato e non può farlo. È una giovane donna con alle spalle un passato di privazioni e violenze e davanti un futuro di incertezze. Nel suo presente però la scuola c'è e si avverte forte l'importanza che riveste per lei l'istruzione.

E' interessata a ciò che Tori fa a scuola, si raccomanda con lui di andarci e tutti i sacrifici che fa, mettendo totalmente da parte se stessa, li fa per spedire i soldi alla madre affinché possa iscrivere i fratelli a scuola.

**Ricerca nel film i momenti in cui si parla di scuola e rifletti sul ruolo e il potere della scuola all'interno della società, nonché sulla fortuna di poterci andare...**

## ADULTI CRUDELI

Oltre agli assistenti sociali che incalzano di domande Lokita non credendo alle sue parole e a Firmin e Justine, due personaggi senza scrupoli, anche Betim nutre per i due fratelli totale disprezzo. Li costringe a lavori disonesti noncurante dei rischi che possono correre, abusa della loro vulnerabilità, li sfrutta senza remore. Un atteggiamento il suo comune a molti occidentali che approfittano del bisogno di uomini e donne migranti che hanno con sé un solo bagaglio carico di disperazione.

“Non siamo mica ladri”, dice Tori ad un cliente di Betim e ancora “E’ lui che deve sentirsi sporco, non tu”, dopo che Betim ha approfittato della sorella. “I miei disegni le terranno compagnia”, sempre Tori pensando alla solitudine di Lokita.

La gentilezza, l’onestà, l’altruismo, la solidarietà, la cura, l’affetto, l’ascolto e l’attenzione sembrano non far parte del mondo degli adulti che gravita intorno a Tori e Lokita.

Sono loro, sono i bambini che, nonostante tutto, mostrano la faccia buona del genere umano, facendoci sperare in un futuro migliore.



## ALLA FIERA DELL'EST

L'utilizzo della musica extradiegetica in un film ha generalmente il compito di supportare e accompagnare il tono di una scena (triste, di suspense, comica).

Il cinema dei fratelli Dardenne è caratterizzato dall'assenza di accompagnamento musicale. In questo modo l'emozione provata dallo spettatore è sincera, pura non influenzata da agenti esterni.

In *Tori e Lokita* è presente un solo brano musicale che è centrale e importante nella narrazione: *Alla fiera dell'Est* di Angelo Branduardi, imparata insieme dai due protagonisti in un campo di accoglienza in Italia e sempre insieme interpretata all'unisono. Quasi un sigillo della loro unione.

*Alla fiera dell'Est* di Angelo Branduardi è l'unico brano musicale "suonato" presente in *Tori e Lokita*, interpretato dai due protagonisti nel ristorante dove lavorano.

Scritta nel 1976, è un pezzo molto importante per la cultura italiana perché, come dice lo stesso Branduardi, "è un brano che vive di vita propria e che non appartiene più al suo autore, ma alla cultura popolare". Liberamente ispirato al canto ebraico *Chad Gadyà*, *Alla fiera dell'Est* è il perfetto canto dell'esilio in quanto metafora di sottomissioni che si succedono fino al raggiungimento della liberazione.

La scelta di utilizzare questa canzone e non un'altra nasce però quasi per caso da una chiaccherata tra i fratelli Dardenne e la coach di canto coinvolta sul set. Essendo lei di origine italiana, belga di seconda generazione, alla domanda "quale brano avrebbero potuto cantare i protagonisti dal momento che già in sceneggiatura si parlava di una canzone italiana insegnata da una signora che li aveva accolti una volta arrivati in Italia", la risposta fu "quando avevo 8 anni, nonostante a casa e a scuola si parlasse francese, per insegnarmi la lingua italiana mi fecero ascoltare *Alla fiera dell'Est* perché era una canzone ricca di parole che avrebbero arricchito il nostro vocabolario italiano e tutti i bambini di origine italiana conoscevano *Alla fiera dell'Est*."

**Conosci la canzone? Se sì, quale ricordo ti viene alla mente ascoltandola?**



## UNO SGUARDO RISPETTOSO VERSO LOKITA

I fratelli Dardenne in ogni inquadratura restituiscono a Lokita il rispetto che la vita gli ha negato. La telefonata con la madre, privata quindi volutamente non sottotitolata, gli abusi di Batim non mostrati, ad esempio, sembrano voler proteggere quella giovane donna da uno sguardo. **Quali altre scene tutelano a vostro avviso la dignità di Lokita?**



## AVERE UN SOGNO

**E tu che cosa sogni? Cosa vorresti fare da grande?**

**Dopo la visione chiedere ai ragazzi di immaginarsi domani.**

Lokita sogna di poter essere in regola con i documenti ed essere quindi riconosciuta dallo Stato come persona con diritti e doveri. In questo modo potrà fare la domestica per aiutare la famiglia e prendersi cura di Tori come tutrice.

Un desiderio semplice pieno però di altruismo.

Un futuro in cui non c'è solo lei ma anche tutte le persone che ama.

La nostra preoccupazione, sia in termini di illuminazione che di location, non è stata quella di camuffare o cristallizzare le cose, ma di lasciare che il vento soffiasse all'improvviso, senza preavviso e di far apparire i movimenti dell'amicizia tra Tori e Lokita come di sorpresa, quasi prendessero vita davanti ai nostri stessi occhi.

Jean Pierre e Luc Dardenne

## BEN OLTRE LA PAURA

Nel film vediamo Tori e Lokita affrontare situazioni che spaventerebbero chiunque, eppure loro sembrano imperturbabili. Sicuramente il loro passato, il legame che li unisce e la speranza di un futuro migliore li aiuta a superare tutte le avversità.

**Ripercorrere insieme agli studenti i momenti del film in cui loro probabilmente, a differenza dei protagonisti, hanno provato paura. Eccone alcuni:**

- 1.Lo spaccio e i controlli della polizia
- 2.L'interrogatorio dei servizi sociali
- 3.La violenza fisica
- 4.Le minacce di Firmin
- 5.Il viaggio di Lokita di notte bendata per raggiungere il luogo segreto
- 6.L'avventura notturna di Tori per ricongiungersi con la sorella
- 7.La fuga da Batim e il suo braccio destro

## PAROLA D'ORDINE "IPOCRISIA"

La vulnerabilità dei migranti fa sì che vengano travolti in circoli viziosi caratterizzati da ipocrisie sociali e talvolta religiose da cui è difficile uscire, anche quando, arrivati in Europa, il sogno di un domani migliore sembrerebbe aver inizio.

Ad esempio Firmin invita Lokita in Chiesa e la chiama "sorella", come spesso accade tra i fedeli di una stessa confessione, salvo poi trattarla non certo come una sorella. Oppure il bianco occidentale Betim, un uomo medio, apparentemente lavoratore responsabile e serio, che magari al bar parla in dei migranti come minaccia, non si fa scrupoli ad approfittare della loro vulnerabilità.

**Cerca con i tuoi compagni tutti gli elementi che nel film rimandano all'ipocrisia che costella la vita dei due giovani migranti e traccia un filo con l'ipocrisia "reale", quella che viviamo ogni giorno nella nostra società.**

## MINORI NON ACCOMPAGNATI

Conosciamo Tori e Lokita quando già sono in Belgio. Del loro viaggio si sa ben poco, si capisce che lo hanno affrontato da soli, che si sono conosciuti su uno barcone verso l'Italia e da quel momento non si sono più lasciati.

Sono minori non accompagnati, persone ancora più vulnerabili e soggette a sfruttamento e abusi.

Se da un lato Lokita trasmette costantemente, tranne quando gioca col fratello, la sua incapacità di agire (spesso è inquadrate mentre dorme, o di spalle, claudicante), Tori è dinamico, incalzante, intraprendente. Come le persone coinvolte in legami significativi, i due si completano.

**Riflettete sulle caratteristiche fisiche, caratteriali dei due protagonisti e su cosa rappresentino l'uno per l'altra.**

Tori e Lokita sono solo due delle migliaia di minori non accompagnati che negli ultimi 10 anni sono arrivati in Europa, dopo aver attraversato da soli un viaggio pericoloso e difficile.

Il film non ci parla di questo ma i media ci restituiscono ogni giorno i costi umani, fisici, psicologici ed economici che sono costretti a pagare tutti i migranti, bambini in special modo.

Nel 2016, l'agenzia di polizia Europol ha annunciato che 10.000 bambini non accompagnati sono scomparsi in Europa nei due anni precedenti. Secondo l'Ong Missing Children, sarebbero almeno il triplo gli scomparsi sul territorio europeo, tra 2014 e 2017.

Sempre secondo l'Ong, le reti criminali che li sfruttano giovani migranti costringendoli a lavorare, rubare, mendicare o addirittura la prostituzione si sta sviluppando ed è sempre più attiva in tutta Europa.

Secondo l'organizzazione Lost in Europe 4, più di 18.000 bambini e adolescenti stranieri non accompagnati sono scomparsi in Europa tra il 2018 e il 2020, ovvero quasi diciassette bambini al giorno!

### **Chi reclama un minore scomparso?**

La morte di Lokita lascia un vuoto incolmabile nella vita di Tori ma certamente anche in quella di sua madre e dei suoi fratelli che hanno accettato di separarsi da lei, consapevoli dei rischi che corresse.

Non sappiamo però se la madre saprà mai della morte di Lokita. Non può immaginare cosa le sia successo e i soprusi che ha vissuto prima di venire brutalmente uccisa. Magari penserà che abbia trovato fortuna e che si sia dimenticata di loro, causando dolore e rabbia laggiù a Garoua in Camerun.



## CONTRABBANDIERI E TRAFFICANTI

Firmin e Justine sono i contrabbandieri di Tori e Lokita, le persone che hanno aiutato i due ragazzi a raggiungere il Belgio. Ma questo aiuto non è gratuito, ovviamente.

Lokita deve ancora 600 euro a Firmin e non è chiaro quanti soldi gli abbia già dato.

Firmin e Justine prendono quasi tutti i soldi che Lokita guadagna spacciando droga.

Sono violenti, rapaci, impossibile mentire loro. La loro è una presenza costante e la loro pressione e sorveglianza è pesante.

Secondo il rapporto della Global initiative, un organismo internazionale che raccoglie associazioni ed esperti che si occupano di crimine organizzato, la maggior parte dei migranti che tentano di venire in Europa si rivolge a contrabbandieri, a coloro cioè che si occupano della logistica, che preparano il viaggio dai paesi d'origine fino ai porti da cui si viaggia verso l'Europa (dalla Libia soprattutto). Un sottobosco criminale che sfrutta le tensioni di molti territori africani per fare affari.

Si parla di cifre che sfiorano i 1000€ per il viaggio a cui si aggiungono tutti i servizi extra. Non sono consentite a bordo coperte, cibo, acqua, salvagenti che non siano forniti dagli scafisti. Chi li vuole deve pagare.

Non è chiaro l'identikit del contrabbandiere, talvolta appartengono a reti sapienti e organizzate, altre volte si improvvisano tali. Si conta un giro di addetti di circa 40.000 con un guadagno medio folle: 150.000€. La cosa certa è che quasi tutti restano sulle coste africane lasciando le imbarcazioni stracolme di migranti in balia del mare.

Ancora più organizzata è la rete criminale dei trafficanti degli esseri umani. Rispetto al contrabbandiere, che sfrutta il desiderio di riscatto, il trafficante di uomini e donne compie il reato di tratta, trasportando le sue vittime contro la loro volontà.

Stando ai rapporti delle Nazioni Unite, il 52,5% delle vittime note della tratta di esseri umani sono soggette allo sfruttamento sessuale.

## IMMAGINA UN FINALE ALTERNATIVO

Il film si chiude con un messaggio di Tori. Sono parole semplici ma disarmanti. Un'alternativa era possibile e se perfino gli occhi di un bambino sono riusciti a vederla chiaramente, era davvero possibile una sorte diversa per Lokita.

Ancora una volta si percepiscono la dignità, la forza e il coraggio di Tori, nonostante al suo fianco non ci sia più sua sorella Lokita.

**Immaginate un finale alternativo per i due fratelli: gli assistenti sociali concedono a Lokita il permesso di soggiorno e...**



## FUMI CANNABIS?

Il consumatori di cannabis, abitué od occasionali, ritengono la pratica piacevole e innocua. Tuttavia raramente – per ignoranza o per ipocrisia – si conosce la verità su cosa stia dietro la sua produzione.

La condizione di schiavitù di Lokita all'interno della serra di marijuana deve far riflettere anche i consumatori e la politica. Perché se da una parte i primi sono più o meno ignari co-responsabili, è la politica che ha il potere di spezzare la catena della criminalità legata alla produzione di droga e lo spaccio, basate sullo sfruttamento.

**Quali potrebbero essere soluzioni al problema?**



## SPUNTI DI RIFLESSIONE

Se da una parte il cinema dei fratelli Dardenne per il loro modo unico di affrontare le questioni sociali è sempre stato acclamato all'unanimità dalla critica internazionale e da un certo tipo di pubblico, tra gli studenti ci sarà chi dimostrerà meno sensibilità verso questo tipo di temi. Vedere il film è un'importante occasione per ascoltare libere opinioni che danno il via a un confronto profondo e sincero.

**Raccogliere le prime impressioni dopo la visione, offrendo domande stimolo in *circle time* come:**

1. Vi è piaciuto il film?
2. Se sì, cosa vi è piaciuto?
3. Quali emozioni avete provato?
4. Consigliaresti ad altri la visione del film, se sì per quale ragione?

**Proporre *debate* su alcune questioni trattate dal film (migranti, droga, diritto allo status di rifugiato...). Dividere la classe in favorevoli e contrari.**

**Indagare i gusti cinematografici e le abitudini di fruizione degli studenti e delle studentesse.**

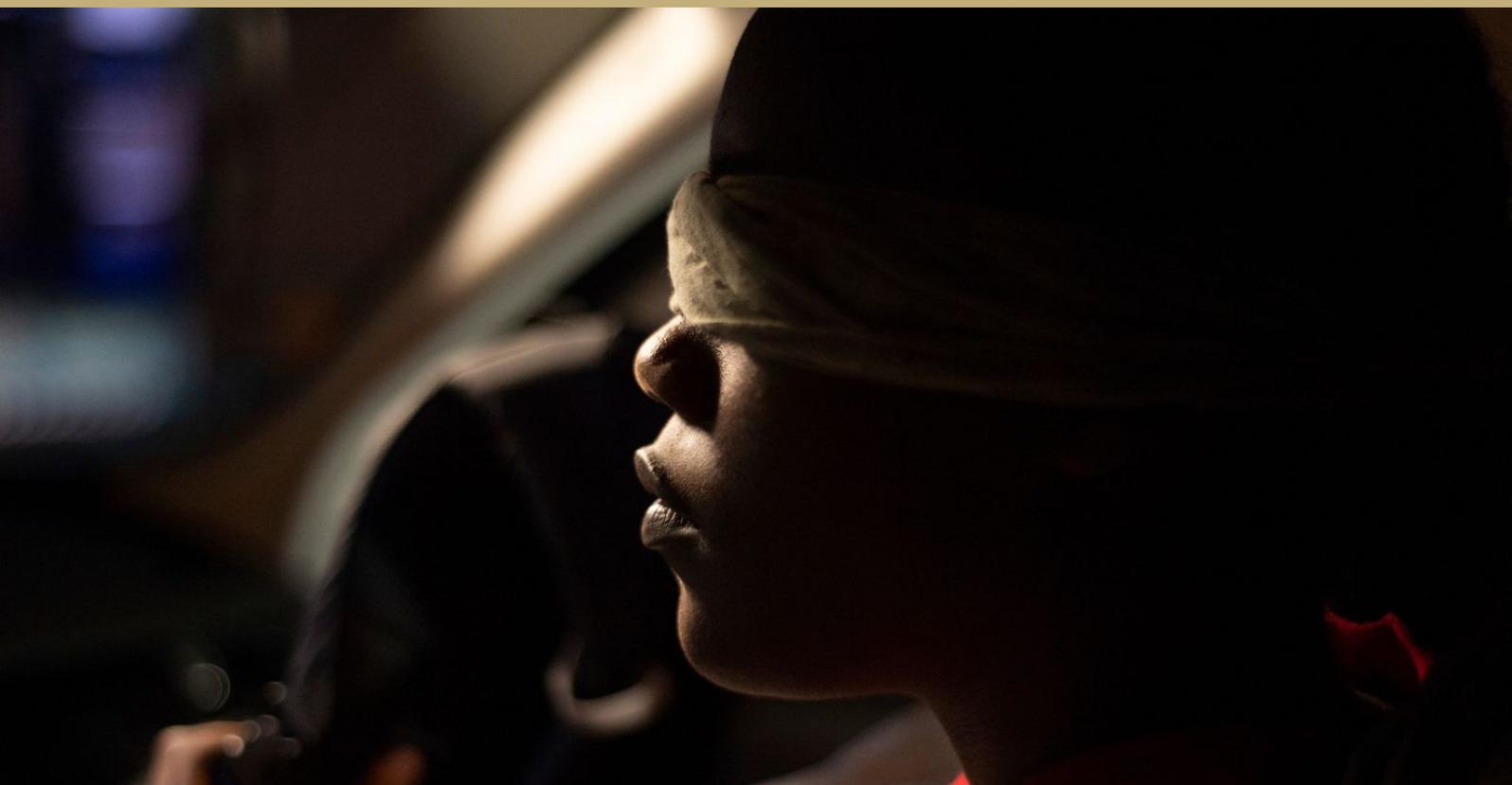
1. Che tipo di film vedono di solito al cinema?
2. Quante volte ci vanno?
3. Se vanno raramente, perché?

**Far riflettere i giovani spettatori sulle differenze tra film sociale/realistico, documentario, reportage.**

1. Cosa cambia a livello di linguaggio audiovisivo?
2. Come comunicano il messaggio allo spettatore?
3. Il coinvolgimento è lo stesso?

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

(Art. 1 Dichiarazione Universale Diritti Umani, 1948)



### LA CONDIZIONE DEI RIFUGIATI IN BREVE

Con il termine "rifugiato" si intende una persona che si trova al di fuori del proprio paese di origine e **che non può o non vuole tornarvi per un fondato timore di discriminazione politica, religiosa, razziale, di nazionalità o per paura di persecuzione**. I rifugiati sono generalmente persone che scappano da zone di guerra e da dittature, paesi in cui la vita è fortemente e quotidianamente minacciata.

Un rifugiato che ha formalmente presentato domanda di asilo ed è in attesa che gli venga concesso lo status di rifugiato dallo stato contraente o dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) può temporaneamente essere definito anche come "richiedente asilo". La principale agenzia internazionale che coordina la protezione dei rifugiati è l'Ufficio delle Nazioni Unite dell'UNHCR. Le Nazioni Unite hanno un secondo ufficio per i rifugiati, l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione (UNRWA), che è, ad esempio, l'unico ufficio responsabile del sostegno alla grande maggioranza dei rifugiati palestinesi.

Alla fine del 2021, le persone in fuga da guerre, violenze, persecuzioni e violazioni di diritti umani risultavano essere 89,3 milioni, un aumento dell'8 per cento rispetto all'anno precedente e ben oltre il doppio rispetto al dato registrato 10 anni fa, secondo il rapporto statistico annuale dell'UNHCR Global Trends.

Da allora, l'invasione russa dell'Ucraina – che ha causato uno degli esodi forzati di più ampia portata e quello in più rapida espansione dalla Seconda Guerra Mondiale – e altre emergenze, dall'Africa all'Afghanistan ad altre aree del mondo, hanno portato la cifra a superare la drammatica soglia dei 100 milioni.



## **LINK UTILI PER APPROFONDIMENTI**

### **QUESTIONE RIFUGIATI - SEZIONE SCUOLE UNHCR**

[www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/](http://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/)

### **COSTITUZIONE ITALIANA**

[www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione\\_della\\_Repubblica\\_italiana.pdf](http://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione_della_Repubblica_italiana.pdf)

### **CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA- UNICEF**

[www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/](http://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/)

### **QUESTIONE MINORI NON ACCOMPAGNATI - UNHCR**

<https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/bambini-e-giovani/>